

È accusato di propaganda e istigazione di odio razziale o etnico

Attivista pro Palestina a Palazzo Vecchio Carrai: «Perquisito per terrorismo»

Gli hanno sequestrato cellulare, tablet e computer. Un blitz di pochi minuti, richiesto dalla procura di Firenze dopo l'apertura di un fascicolo di indagine a suo carico. È successo pochi giorni a un attivista pro Palestina di Firenze di 40 anni, accusato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa. La perquisizione è scattata dopo alcuni suoi post in cui invitava, secondo la digos, a compiere azioni violente contro ambasciate e strutture israeliane, ma anche contro esponenti politici e giornalisti ritenuti responsabili di non aver assunto una posizione critica riguardo all'occupazione della striscia di Gaza da parte di Israele. Post, si legge ancora, considerati di matrice «xenofoba e antisemita». Il sequestro è motivato anche dall'esigenza di accertare eventuali

attività di proselitismo. L'uomo è stato ricevuto ieri a Palazzo Vecchio da **Dmitrij Palagi**, di Sinistra Progetto Comune. «Esprimiamo profonda preoccupazione per la situazione repressiva che colpisce chi lotta per i diritti umani», spiega Palagi. Un incontro che non è passato inosservato: «Trovo sconcertante che le porte di Palazzo Vecchio si aprano per ospitare – attacca Marco Carrai, console onorario di Israele per la Toscana – una specie di conferenza stampa ad opera di una persona che è stato perquisito per apologia di terrorismo, dopo una mia denuncia. Trovo altresì sconcertante che insieme a lui ci sia una persona che utilizza la casa comunale per attaccarmi in quanto Console di Israele e a suo dire complice di genocidio. Spero che tutte le forze politiche prendano le dovute distanze».

